

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.p.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - Estero L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 20 - telefono 658.065 10126 Torino, via Marengo 32 - telefono 658.044 10126 Torino, corso Marconi 40 - t. 658.965 20121 Milano, via G. Negrè 4/10 - telefono 45.96 0214 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.5201 16127 Genova, via E. Verzuola 23 - telef. 592.560 16128 Genova, via Marconi 40 - telefono 228.838 39100 Bolzano, via Partici 30/A - telefono 23.323 Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 800 in mm (piz. o date rigore aut. 20%). Occasionali 900 in mm - Ricerche personale L. 850 in mm - Finanziari e Legali L. 1100 in mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., arnesi il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Ps. Ar. ... *Australia cs. 7; Belgio f.b. 12; Brasile cs. 3,80; *Canada cs. 30; Cipro mlts. 120; *Danimarca kr. 2; *Egitto fl. 13; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 11; Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mlts. 100; Bengasi ps. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malesia s. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda fl. 1; *Portogallo esc. 8; Romaniaia lei ...; *Somalia sh. 2; *Svizzera sfr. 1,75; *Svezia kr. 1,75; Svizzera sfr. 0,90; *Turchia L.L. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk. 15

ANARCHIA INTERNAZIONALE La pace incerta

Il mondo aveva appena cominciato a respirare per la pace — esattamente, tregua — nel Vietnam, quando è stato avvertito dalle bombe americane e dall'azione militare terrestre del Vietnam del Sud nei contigui Cambogia e Laos che la regione indocinese rimane teatro vivace di guerra, e che per questa lotta bellica non c'era nulla che preannunciava un'azione pacifica di grandi potenze « neutre », analoga a quella svoltasi per il Vietnam.

capacità di ricatto acquistata dalla Libia (col suo fanatismo panislamista Gheddafi) e dagli staterelli del Golfo Persico con il possesso maggiore del petrolio. Potrebbe essere questo il problema massimo del momento, o non fosse quello più urgente e diretto che ora dirà.

Al Consiglio di Sicurezza

Medio Oriente: l'Onu condanna la violenza

Approvata la mozione franco-inglese sull'incursione israeliana nel Libano e il terrorismo dei palestinesi

New York, 21 aprile. Con 11 voti a favore, nessuno contrario e quattro astenuti si è passati al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una mozione di condanna contro Israele, per l'incursione attuata il 10 aprile scorso in profondità nel territorio libanese.

Inchieste sulla morte dell'agente e l'attentato Si profila il "disegno" eversivo della destra

Sette giovani sono in carcere: tre accusati di concorso in strage, tre di resistenza e radunata sediziosa, uno d'aver organizzato la manifestazione di Milano - La magistratura ricerca i mandanti - I disordini e l'attentato sembra siano stati preparati in piazza S. Babila - A Lodi il "deposito munizioni" dei commandos fascisti?

Roma: l'estremista di sinistra si rifiuta di parlare

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 21 aprile. Breve battuta d'arresto nell'inchiesta sui tragici incidenti del 12 aprile in via Bellotti. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola, è partito stasera per Napoli, dove trascorrerà la Pasqua con la famiglia. Stasera il magistrato ha invaso l'attico del suo ufficio Gaetano La Scala e Cristiano Rosati, due giovani neofascisti « sambabillini », che avrebbero dovuto essere interrogati. Si è appreso che il dott. Viola attribuisce particolare importanza all'interrogatorio di La Scala, che sarebbe stato indicato come un « importante testimone » dei fatti accaduti quel giovedì.

Sembra, infatti, che Vittorio Loi e altri la notte dopo i disordini. Sembra anche che il dottor Viola nei prossimi giorni interrogherà altre persone. Martedì mattina il magistrato si recherà a San Vittore: forse sarà fatto il confronto fra De Andreis, Loi e Murelli.

Lazio e Milan in testa la Juventus a 2 punti



Roma. Lazio ha sconfitto (2-1) il Milan all'Olimpico davanti a 78 mila spettatori con un incedo record di 253 milioni. La squadra romana ha affiancato in testa alla classifica la capolista, mentre la Juventus vittoriosa a fatica (5-2) sul Vicenza è a due punti dalle prime. Nella foto il centravvolante Chinaglia esultante dopo il secondo gol (Telefoto Giuliani - I servizi alle pagine 16 e 17)

Milioni di italiani in vacanza



Roma. Milioni di italiani trascorrono il "pontic" di Pasqua al mare o in montagna. Nella foto, le ultime partenze dalla stazione Termini (Tel. Ansa - Servizi a pag. 9)

Critiche dei postelegrafonici della Cgil Nelle Poste continuano alcune agitazioni locali

Situazione difficile a Roma, Torino, Napoli e in altre città del Sud - Per smistare tutta la corrispondenza ci vorranno due o tre settimane, ma potrebbero essere decisi altri scioperi nazionali - Continuano le agitazioni articolate degli addetti alle autostrade - Tram fermi tre ore giovedì - La vertenza dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 aprile. Per una serie di agitazioni locali, decise dai sindacati provinciali di categoria, anche oggi, in alcune città, i servizi postali, telefonici e telegrafici non hanno funzionato, ostacolando in parte la ripresa del lavoro anche negli altri centri. La situazione è particolarmente critica a Roma, dove le poste sono bloccate da una decina di giorni, a Torino, Napoli, Sassari e in altre località del Sud e delle isole.

Leone contro la minaccia del neofascismo Non si discute con "quella gente,"

Ogni cittadino che non aspiri a diventare suddito d'una dittatura di tipo spagnolo o greco, deve chiedere che il governo, i partiti dell'area democratica, i corpi dello Stato s'impegnino a realizzare con i fatti, nell'attività politica e amministrativa d'ogni giorno, il programma indicato dal presidente Leone nel suo discorso all'Europeo. Questo programma, scritto nella Costituzione, nelle leggi, nelle promesse ufficiali, da Tamburini in poi è stato spesso dimenticato o violato: e si è giunti alla crisi d'oggi, con l'ordine civile insidiato dalla violenza. Ma la causa delle istituzioni democratiche non è perduta: esse hanno solide radici nel Paese, e sappiamo che nessun « uomo forte » troverebbe indulgenza al Quirinale.

perché a tentativi golpisti si opporrebbero tutte le forze dello Stato». Occorre che la linea politica indicata da Leone con vigorosa chiarezza, con tutto il prestigio della sua carica, e con una scelta del tempo certo non casuale, si traduca ora in fatti. Dai funzionari di polizia, e anche di certi ministeri, si attende un'azione risoluta, non deviata dai pregiudizi, contro violenza che si ripetono da anni e sono molto più che episodi di criminalità individuale, perché rientrano in una ben calcolata « strategia della tensione ».

IL SOMMARIO

Il psi e i psdi: risposte a Forlani sul governo. Di Lamberto Furno 2
"Diccono di lei": Arnaldo Forlani. Di Enzo Biagi 3
Salario alle casalinghe: viaggio tra le femministe italiane. Di Lietta Tornabuoni 3
Viaggio nel Belice: cinque anni dopo il terremoto. Dall'inviato Filiberto Dani 10
"Processo" ad amministratori Inps: forse dovranno rendere un miliardo all'ente 10
Cambogia: il potere affidato a un "direttore a quattro" 13
Mondiale delle moto: duello Agostini-Saari. Dall'inviato Giorgio Viglino 18
Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Dall'interno 2, 9, 10, 11
Economia 12
Dall'estero 13
Agricoltura 15
Sport 16, 17, 18
Ultime notizie 19
Voi e noi 2
Saper spendere 11

Per le feste di Pasqua, domani non uscirà nessun giornale. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente martedì.

E l'Onu? Che cosa fa per il ristabilimento, se non della pace formale, almeno di un'assenza di guerra? L'Onu, ascoltata, al Consiglio di Sicurezza, per l'ennesima volta, e il requisito degli Stati arabi contro il militarismo e terrorismo israeliano, e l'appoggio ad esse di una maggioranza almeno relativa di Stati. Questa maggioranza è capitanata innanzi tutto dall'Urss: che è ora al colmo della sua politica rabbiosamente antisraeliana, di cui non si capisce bene il senso e lo scopo (si ricordi che l'Urss fu in testa agli altri Stati nel riconoscimento d'Israele) e che adesso viene a scontrarsi nel suo antisraelismo radicale con quegli Usa, con cui pure professa l'accordo nella politica mondiale generale; ed è costituita da una fitta rete di Stati medi e piccoli non europei, appartenenti al cosiddetto « Terzo mondo », i quali sfogano in ciò il loro spirito settariamente anticapitalista.

scorsi di Aosta e di Ancona, e ribadito con grande risolutezza la necessità della lotta al fascismo: non come uomo di parte, ma obbedendo al suo dovere di custode della Costituzione nata dalla Resistenza. Imparziale nella condanna d'ogni violenza, illegittima e pericolosa di qualunque bandiera si rivesta, il presidente della Repubblica ha riconosciuto che lo squadrismo neofascista è la minaccia politica più seria contro lo Stato e l'offesa più intollerabile alla coscienza, civile. Va stroncata « senza nemmeno discutere ». Il teppismo nero non è isolato, impotente e senza sbocco come l'estremismo rosso: « Non esistono solo le organizzazioni paramilitari fasciste: esiste un vero e proprio rigurgito fascista ». Anche s'egli giudica impossibile che conduca alla dittatura come nel 1922 (e esclude la vittoria di simili forze), rappresenta una minaccia che non va sottovalutata: « basterebbe ad affossarci » il solo aumento « del partito che invoca il bastone ».

Il presidente della Repubblica nega che il fascismo trovi, come nel 1922, complicità negli organi dello Stato. Le forze armate sono « refrattarie al neofascismo e ben difese dal pericolo d'infiltrazioni »; la polizia è immune da « collusioni », nonostante le simpatie d'alcuni funzionari per l'estrema destra; e se il governo o le Camere non dimostrassero sufficiente risolutezza nella lotta contro lo squadrismo e le formazioni paramilitari, Leone solleciterebbe le iniziative necessarie: « Io non ho dubbi né esitazioni sul fatto che si debba andare fino in fondo contro quella gente ». Egli si fa garante che « il fascismo non potrà più prevalere in Italia ».